Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — Roma - Venerdì, 8 gennaio 1932 - Anno X — Numero 5

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stesso.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G B Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di O. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzione nell'invio del periodico e poichè in seguito non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di compiacersi di rinnovare al più presto il loro abbonamento versando il corrispondente importo sul conto corrente postale 1-2640.

AVVISO di pubblicazione e spedizione di fascicoli della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno — tanto in edizione normale che in quella economica — che si è ultimata la spedizione dei fascicoli 5°, 6°, 7°, 8° e 9° del volume IV, dell'edizione economica, nonchè dell'indice del volume III.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione dei fascicoli suddetti dovranno essere inoltrati all'Ufficio della Raccolta leggi e decreti presso il Ministero della giustizia — palazzo di via Arenula - Roma — nel termine improrogabile di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che trascorso detto termine tali reclami non saranno più ammessi e che quindi i fascicoli, intempestivamente richiesti, non potranno essere forniti che a pagamento ed a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI
1931

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1884.**

LEGGE 17 dicembre 1931, n. **1577.**

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 24 agosto 1931, nn. 1092, 1093, 1094 e 1095, relativi agli appannaggi alle LL. AA. RR. la Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta Madre, il Principe Aimone Roberto di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto, il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino, e il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi, nonchè del R. decreto-legge 24 luglio 1931, n. 995, relativo alla spesa per le pensioni gravanti la Casa di S. A. R. il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i seguenti Regi decreti-legge:

24 agosto 1931, n. 1092, concernente l'appannaggio di annue L. 400.000 in favore di S. A. R. la Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta Madre;

24 agosto 1931, n. 1093, concernente l'appannaggio di annue L. 150.000 in favore di S. A. R. il Principe Aimone Roberto di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto;

24 agosto 1931, n. 1094, concernente l'appannaggio di annue L. 100.000 in favore di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino;

24 agosto 1931, n. 1095, concernente l'appannaggio di annue L. 100.000 in favore di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi;

24 luglio 1931, n. 995, concernente la spesa per le pensioni gravanti la Casa di S. A. R. il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1885.

LEGGE 17 dicembre 1931, n. 1578.

Conversione in legge del R. decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1886.

LEGGE 17 dicembre 1931, n. 1579.

Conversione in legge del R. decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1091, concernente l'appannaggio di annue L. 1.000.000 in favore di S. A. R. il Principe Amedeo Umberto di Savoia, Duca d'Aosta.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1091, concernente l'appannaggio di annue L. 1.000.000 in favore di S. A. R. il Principe Amedeo Umberto di Savoia, Duca d'Aosta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1887.

LEGGE 3 dicembre 1931, n. 1580.

Nuove norme per la rivalsa delle spese di spedalità e manicomiali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Allo scopo di ottenere dai ricoverati che non si trovino in condizioni di povertà, e in caso di loro morte, dagli eredi legittimi e testamentari, la rivalsa delle spese di spedalità o manicomiali, le Amministrazioni degli ospedali, dei Comuni o dei manicomi pubblici, sulla base degli accertamenti eseguiti, comunicano, mediante lettera raccomandata spedita per posta con ricevuta di ritorno, ai singoli obbligati, l'ammontare delle somme da rimborsare, i motivi per cui viene chiesto il rimborso e le modalità di pagamento.

Il credito è privilegiato, qualunque sia il tempo per il quale sono state sostenute le spese di spedalità, e prende grado insieme con le spese di cui al n. 3 dell'art. 1956 del Codice civile.

L'azione di rivalsa, con le stesse modalità di cui al primo comma, può essere esercitata, ove occorra, anche verso i congiunti dei ricoverati stessi nell'ordine stabilito dall'art. 142 del Codice civile, che erano per legge tenuti agli alimenti durante il periodo del ricovero e si trovino in condizione di sostenere, in tutto o in parte, l'onere delle degenze, nonchè verso le persone civilmente responsabili delle ferite e delle malattie che resero necessaria l'assistenza nell'ospedale o nel manicomio.

Le Amministrazioni degli ospedali possono avvalersi della procedura stabilita con la presente legge solo nel caso previsto dall'art. 34 sub 78 *d*) del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2841.

Art. 2.

Le Amministrazioni degli ospedali, dei Comuni e dei manicomi pubblici, decorso il termine di 15 giorni dalla data della comunicazione di cui all'art. 1, risultante dal bollo dell'ufficio postale sulla ricevuta di ritorno, e tenuto conto delle opposizioni pervenute nel termine stesso, formano un elenco delle singole persone tenute al rimborso.

Nell'elenco debbono risultare: il nome e cognome, la residenza e dimora del ricoverato, dei congiunti obbligati con l'indicazione del grado di parentela od affinità, e delle persone civilmente responsabili; la misura della retta giornaliera, il numero delle giornate di degenza, l'ammontare della somma dovuta ed ogni altro sommario elemento esplicativo circa il fatto e il motivo per cui è chiesto il rimborso.

Il prefetto, esaminati i documenti di prova delle eseguite comunicazioni, nonchè le opposizioni pervenute, dopo di ave-

re rettificate o cancellate le partite contestate, rende esecutorio l'elenco.

Il provvedimento del prefetto non è soggetto a gravame in via amministrativa.

Art. 3.

L'elenco, vistato dal prefetto, è notificato per estratto, nei modi e nelle forme previsti dall'art. 3 del R. decreto 17 agosto 1907, n. 642, dalle Amministrazioni degli ospedali o dei Comuni o dei manicomi pubblici alle singole persone obbligate, con ingiunzione di versare, entro trenta giorni, sotto comminatoria di atti esecutivi, la somma dovuta.

Qualora la notifica, di cui al comma precedente, non venga eseguita nel termine di cinque anni dalla effettiva cessazione del ricovero, le Amministrazioni degli ospedali, dei Comuni e dei manicomi pubblici non potranno più avvalersi della procedura privilegiata stabilita con la presente legge.

Per la rivalsa delle spedalità riferentisi a ricoveri effettuati anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, la notifica deve essere fatta nel termine di cinque anni dalla data anzidetta o, eventualmente, nel minor termine che manchi al compimento della prescrizione ordinaria.

Art. 4.

Entro trenta giorni dalla notificazione di cui al precedente articolo, i debitori possono, mediante atto di citazione da notificare all'Amministrazione spedaliera o del Comune o del manicomio pubblico, produrre opposizione innanzi all'autorità giudiziaria, competente per valore, del luogo ove ha sede l'Amministrazione dell'ente creditore.

L'opposizione non può essere diretta a contestare l'accertamento del numero delle giornate di degenza e la misura della retta giornaliera, da cui risulta determinata la somma complessivamente dovuta.

L'autorità adita, assunte le informazioni che riterrà opportune, ha facoltà di sospendere il procedimento coattivo.

Il provvedimento di sospensione è dato dal conciliatore, pretore o presidente del Tribunale con semplice decreto in calce alla domanda del debitore.

Art. 5.

In mancanza di opposizione entro il termine stabilito dall'articolo 4, ovvero, quando, pure essendo stata prodotta opposizione, non venga ordinata la sospensione del procedimento coattivo, a norma dello stesso articolo, l'Amministrazione dell'ospedale o del Comune o del manicomio pubblico procede, a mezzo di ufficiale giudiziario o di usciere dell'Ufficio di conciliazione, agli atti di esecuzione sui beni mobili ed immobili del debitore secondo le norme procedurali stabilite dalla legge 14 aprile 1910, n. 639, per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Art. 6.

Il procedimento coattivo, nelle forme indicate nell'articolo precedente, viene parimenti proseguito quando l'opposizione sia stata respinta dall'autorità giudiziaria adita o il relativo giudizio sia stato dichiarato perento.

La pendenza del giudizio di appello contro le decisioni pronunciate sul giudizio di opposizione non sospende il procedimento coattivo; ma la sospensione può essere ordinata dal pretore o dal presidente del Collegio competente pel giudizio di appello con le forme indicate nell'ultimo comma dell'art. 4.

Art. 7.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le necessarie disposizioni integrative ed esecutive della presente legge, ed a riunire e coordinare in testo unico le disposizioni della legge stessa con quelle della legge 17 luglio 1890, n. 6972, con le leggi successive che l'hanno modificata e con le altre disposizioni legislative attinenti alla materia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1888.

LEGGE 17 dicembre 1931, n. 1581.

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 18 giugno 1931, n. 805, e 24 luglio 1931, n. 955, concernenti variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 9 luglio 1931, n. 936, e 17 luglio 1931, n. 954, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i Regi decreti-legge 18 giugno 1931, n. 805, e 24 luglio 1931, n. 955, recanti variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di taluni Ministeri, per l'esercizio finanziario 1931-32; nonchè ai bilanci dell'Amministrazione del fondo per il culto, della Somalia e dell'Eritrea, per l'esercizio finanziario medesimo.

Art. 2.

Sono convalidati i Regi decreti 9 luglio 1931, n. 936, e 17 luglio 1931, n. 954, coi quali sono state autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1931-32.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1889.

LEGGE 17 dicembre 1931, n. 1596.

Conversione in legge del R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1245, concernente la durata della ferma negli arruolamenti volontari ordinari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1245, concernente la durata della ferma negli arruolamenti volontari ordinari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1890.

REGIO DECRETO 13 novembre 1931, n. 1602.

Termine di validità dei francobolli speciali per le Isole italiane dell'Egeo soprastampati con la leggenda « 1931 - Congresso Eucaristico Italiano ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;
Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;
Visti i Regi decreti 9 aprile 1931, n. 486, e 1° ottobre 1931, n. 1317, con i quali è stata autorizzata la soprastampa con la leggenda « 1931 - Congresso Eucaristico Italiano » di francobolli speciali per l'affrancatura delle corrispondenze impostate negli uffici delle Isole italiane dell'Egeo;
Riconosciuto opportuno di stabilire i termini della vendita, della validità e dell'ammissione al cambio dei francobolli stessi;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per gli affari esteri e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I francobolli speciali per l'affrancatura delle corrispondenze impostate negli uffici delle Isole italiane dell'Egeo, del valore di centesimi cinque, dieci, venti, venticinque, trenta, cinquanta e lire una e venticinque centesimi, soprastampati con la leggenda « 1931 - Congresso Eucaristico Italiano », messi in vendita fino al 31 ottobre 1931, saranno validi fino al 31 dicembre 1931 e verranno cambiati al pubblico, purchè non sciupati nè perforati, fino a tutto il 31 dicembre 1932.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — GRANDI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 gennaio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 316, foglio 6. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 29 dicembre 1931.

Proroga al 30 aprile 1932 del termine ultimo per la stipulazione dei contratti dei mutui concessi in applicazione del R. decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1132.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il R. decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1132, recante disposizioni per agevolare l'estinzione e la trasformazione delle passività agrarie onerose;
Veduto l'art. 4, primo comma, del decreto interministeriale 13 ottobre 1930 con il quale il termine utile per la stipulazione dei contratti dei mutui concessi in applicazione del citato Regio decreto-legge venne stabilito al 31 dicembre 1931;
Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine anzidetto;

Decreta:

Il termine ultimo per la stipulazione dei contratti dei mutui concessi in applicazione del R. decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1132, recante provvedimenti per agevolare l'estinzione e la trasformazione delle passività agrarie onerose è prorogato al 30 aprile 1932.

Roma, addì 29 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(149)

DECRETO MINISTERIALE 7 gennaio 1932.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società anonime « Ovesticino » e « Imprese elettriche del Piemonte orientale » con sede rispettivamente in Novara e in Castelnuovo Scrivia.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, numero 37;
Visto il ricorso presentato dalla Società anonima per distribuzione di energia elettrica « Ovesticino » e dalla So-

cietà anonima « Imprese elettriche del Piemonte orientale », le quali espongono di voler procedere alla loro fusione mediante incorporazione della seconda nella prima;

Ritenuto che la detta fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre il termine stabilito negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione tra la Società anonima per distribuzione di energia elettrica « Ovestiсino », con sede in Novara, e la Società anonima « Imprese elettriche del Piemonte orientale », con sede in Castelnuovo Scrivia, rendendosi così applicabili alle deliberazioni di fusione e a tutte le altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti delle dette Società le disposizioni dell'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni anche al fine dell'esclusione del diritto di recesso.

Il termine, durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione alle medesime, ai sensi degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, sia pubblicato per due volte l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione, disposta col presente decreto, nei giornali: « La Stampa » di Torino, « Il Popolo d'Italia » di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

Il Ministro: Rocco.

(148)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 870 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenutto che il cognome « Mecovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Mecovich Tomaso, figlio di Antonio e della fu Antonia Belas, nato a Giadreschi (Pola) l'11 dicembre 1906 e abitante a Giadreschi n. 177, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Meconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Manzin Anna di Martino e fu Bencich Maria, nata a Sissano l'11 luglio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: Serra.

(9281)

N. 819 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Matica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Matica Ernesto, figlio illegittimo di Maria Matica, coniugata a Deganis Matteo, nato a Pola il 17 agosto 1923 e abitante a Pola, via Ludovico Ariosto, 35, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: Serra.

(9282)

N. 830 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattiassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Mattiassich Giovanna, figlia del fu Antonio e della fu Furlani Caterina, nata a Pola il 25

gennaio 1874 e abitante a Pola, via Stancovich, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattiassi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9283)

N. 841 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maurovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurovich Remigio, figlio di Giuseppe e di Iacovicich Giovanna, nato a Pola l'8 marzo 1899 e abitante a Pola, via Argonauti, 13, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Derossi Maria di Giuseppe e di Zuliani Mattea, nata a Pola il 24 gennaio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9284)

N. 840 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maurovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Maurovich Michele, figlio del fu Giovanni e della fu Slipsevich Agata, nato a Promontore (Pola) il 13 ottobre 1882 e abitante a Pola, Vincural, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Premate Maria di Matteo e di Zuccon Mattea, nata a Promontore il 17 novembre 1882.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9285)

N. 925 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Michelich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Michelich Luigi, figlio del fu Filippo e della Lonzar Anna, nato a Capodistria il 21 giugno 1864 e abitante a Pola, via Carlo Defranceschi, 22, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Micheli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tencich Emilia fu Antonio e fu Maria Cazzetti, nata a Pola il 10 settembre 1866 ed ai figli, nati a Pola: Ada, il 24 settembre 1893; Massimiliano, il 7 settembre 1901; Isabella, il 24 agosto 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9286)

N. 848 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Mazzan Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Dobranovich Eufemia, nato a Sanvincenti il 16 ottobre 1898 e abitante ad Altura (Pola), 70, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Jursich Maria fu Antonio e fu Petrovich Luciana, nata a Villa Iursici il 28 febbraio 1903, ed alla figlia Maria, nata a Lavarigo (Pola) il 21 maggio 1921, ed ai figli nati in Altura: Angiolina, il 1° febbraio 1924; Violetta, il 3 maggio 1927; Giovanni, il 5 maggio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9287)

N. 770 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Martincich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Spada Maria, nato a Barbana il 14 marzo 1882 e abitante a Pola, via Sissano, n. 166, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Detoffi Anna fu Giovanni e di Sandri Antonia, nata a Pola il 14 agosto 1900 ed al figlio Giuseppe, nato a Sissano il 4 maggio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9288)

N. 773 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Martincich Marino, figlio del fu Giovanni e di Golia Domenica, nato a S. Martino di Albona il 27 maggio 1877 e abitante a Pola, via Promontore, 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Faraguna Maria di Matteo e di Maria Verbanas, nata a Ripenda di Albona il 14 settembre 1894.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9289)

N. 723 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marinich Giovanni, figlio di Giovanni e di Fable Domenica, nato a Chersano il 13 novembre 1876 e abitante a Gallesano (Pola), 492, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta alla moglie Jeromella Caterina di Giuseppe e di Smocovich Caterina, nata a Pedena (Pisino) il 10 aprile 1886, ed ai figli: Giuseppe, nato a Pedena il 5 aprile 1910; Giovanni, nato a Gallesano il 22 settembre 1920; Maria, nata a Gallesano il 16 agosto 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9290)

N. 722 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Marincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marincich Antonio, figlio di Giuseppe e della fu Maria Stranich, nato a Pisinovecchio il 17 ottobre 1885 e abitante a Pola, Monte S. Giorgio, 289, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vranich Maria fu Francesco e fu Maria Velan, nata a Pisino il 19 ottobre 1892, ed ai figli nati a Pola: Maria, il 6 settembre 1913; Anna, il 3 marzo 1915; Antonio, il 10 marzo 1919; Ida, il 17 gennaio 1924; Francesca, il 19 dicembre 1926; Giorgio, il 24 aprile 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9291)

N. 768 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Martincich Antonio, figlio del fu Antonio e di Spada Maria, nato a Barbana il 3 gennaio 1877 e abitante a Pola (Sissano), 167, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Toffetti Caterina di Domenico e di Tromba Maria, nata a Sissano l'11 novembre 1894, ed ai figli nati a Sissano dall'or defunta prima moglie Maria Toffetti: Giovanni, il 13 dicembre 1910; Antonio, l'8 maggio 1909; Natalina, il 19 settembre 1912; ed alle figlie nate a Sissano dalla seconda moglie Toffetti Caterina: Maria, l'8 marzo 1926; Anna, il 25 giugno 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9292)

N. 784 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Marussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumeer forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marussich Fortunato, figlio del fu Andrea e di Pozar Elena, nato a Trieste il 3 ottobre 1872 e abitante a Pola, via Barzilai, 223, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Paliaga Maria fu Andrea e di Machiavelli Domenica, nata a Pola il 14 aprile 1874 ed alla figlia Amalia, nata a Pola il 12 luglio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9293)

N. 772 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Martincich Maria, figlia del fu Giovanni e della fu Elena Cheriach, nata a Villa Cheriach San Lorenzo il 26 maggio 1865, e abitante a Pola, via Flaccio, 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio illegittimo Mario, nato a S. Lorenzo del Pesentico il 10 febbraio 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificata all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9294)

N. 796 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Matcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Matcovich Antonio, figlio del fu Paolo e della fu Stiglich Antonia, nato a Oprino (Laurana) il 30 settembre 1869 e abitante a Fisella (Pola) n. 44, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matteoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bresaz Giovanna fu Antonio e di Cecada Giovanna, nata a San Martino di Albona il 17 dicembre 1867 ed ai figli nati a Pola: Pietro, il 21 marzo 1896; Elvira, il 3 maggio 1913; Santo, il 28 ottobre 1901; Maria, il 31 gennaio 1904; Giovanna, il 26 aprile 1907; Gioseffa, nata a Pola il 22 febbraio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9305)

N. 838 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maurovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurovich Giuseppe, figlio del fu Marino e della fu Redlin Maria, nato a Bogliuno il 21 dicembre 1856 e abitante a Pola, via Dante, 72, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Iacovcich Giovanna fu Martino e fu Lissizza Domenica, nata a Pola il 10 luglio 1873 ed al figlio Norberto, nato a Pola il 10 luglio 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9306)

N. 922 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Michelich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Michelich Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Razzan Maria, nato a Monte Mandriol (Dignano) il 7 giugno 1885 e abitante a Pola, via Promontore, 123, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Micheli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ucetta Anna di Tomaso e di Sebelia Giovanna, nata a Vintian (Pola) il 24 agosto 1889 ed al figlio Antonio, nato a Pola il 30 aprile 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9309)

N. 761 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Marovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marovich Michele, figlio del fu Michele e della fu Maria Celich, nato a Filippano (Dignano) il 9 gennaio 1898 e abitante a Stignano (Pola), 160, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauro ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gregorinich Eufemia di Antonio e di Fosca Gregorinich, nata a Barbana il 21 agosto 1896; ed ai figli nati a Stignano: Michele, il 28 settembre 1920; Erminia, il 5 maggio 1922; Giuseppe, il 23 febbraio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9310)

N. 764 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Marsich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marsich Francesco, figlio di Adriano e di Herren Paola, nato a Trieste il 3 dicembre 1886 e abitante a Pola, via Arena n. 46, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marsi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9307)

N. 808 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattias » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattias Giovanni figlio del fu Antonio e della fu Paus Caterina, nato a Sanvincenti il 24 aprile 1865 e abitante a Pola, via Marte, 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattiassi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cerovaz Lucia fu Michele e fu Fosca Sgrablich, nata a Pisino il 12 maggio 1869 ed al figlio Ernesto, nato a Pola addì 8 febbraio 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9308)

N. 758 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Marovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marovich Giovanni, figlio del fu Michele e della fu Maria Celich, nato a Dignano (Filippano) il 16 maggio 1892 e abitante a Stignano (Pola) n. 26, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Slipsevich Lucia fu Antonio e fu Scattaro Giovanna, nata a Stignano il 13 novembre 1896 ed ai figli, nati a Stignano: Albina, il 3 ottobre 1919; Antonio, il 10 novembre 1921; Luca, il 27 gennaio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9311)

N. 759 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marovich Michele, figlio del fu Antonio e della fu Maria Millevoi, nato a Filippano (Dignano) il 15 settembre 1891 e abitante a Stignano (Pola) n. 160, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pagliar Eufemia di Giovanni e di Giovanna Adenich, nata a Barbana il 6 gennaio 1897; ed ai figli: Michele, nato a Filippano il 26 dicembre 1919; Maria, nata a Lavarigo l'8 febbraio 1922; Antonio, nato a Pola il 23 marzo 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9312)

N. 837 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maurovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurovich Francesco, figlio del fu Matteo e della fu Maria Maurovich, nato a Lottai (Gimino) l'11 dicembre 1887 e abitante a Pola, via Fabio Filzi, 234, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Comar Albina fu Antonio, nata a Bogliuno il 6 aprile 1898, ed al figlio Luciano, nato a Pola il 26 giugno 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9313)

N. 862 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mecovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Mecovich Anna, di Antonio e della fu Belas Antonia, nata a Giadreschi (Pola) il 2 giugno 1904 e abitante a Giadreschi, 177, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Meconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia illegittima Milca, nata a Giadreschi il 10 marzo 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9326)

N. 704 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcovich Massimiliano, figlio della fu Maria, nato a Trieste il 10 luglio 1883 e abitante a Pola, via Promontore, 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Valincich Luigia fu Giuseppe e fu Tomasich Antonia, nata a Novacco di Pisino il 1° maggio 1887, ed ai figli nati a Pola: Carlo, il 28 febbraio 1910, Ferruccio, il 3 febbraio 1915; Lidia il 3 dicembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9322)

N. 697 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mandussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mandussich Giorgio, figlio di Giovanni e della fu Blessich Maria, nato a Carnizza (Dignano) il 24 aprile 1874 e abitante a Pola, via Mutila, 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mandossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Negri Bianca di Giovanni e di Furlani Giuseppina, nata a Castelnuovo d'Istria il 20 aprile 1880 ed ai figli, nati a Carnizza: Fiorina, il 15 dicembre 1905; Maria, il 15 settembre 1912; Giorgio, il 27 ottobre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9323)

N. 683 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Madalen » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Madalen Giuseppe, figlio di Antonio e di Scrigner Maria, nato a S. Lorenzo di Daila (Umago) il 19 marzo 1885 e abitante a Pola, via Medea, 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Maddaleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mamilovich Lucia fu Matteo e di Maria Trenta, nata a S. Lorenzo di Daila il 6 maggio 1891; ed alle figlie: Irma, nata a S. Lorenzo di Daila il 3 ottobre 1911; Giuseppina, nata a Pola il 27 febbraio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9324)

N. 744 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marincovich Vincenzo, figlio di Luigi e di Petronilla Barbalich, nato a Fasana (Pola) il 5 aprile 1899 e abitante a Fasana, Casa Smareglia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ». nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Barbich Margherita fu Pietro e di Lucia Cosinosich, nata a Villanova di Parenzo il 5 maggio 1910 ed alla figlia Ermelinda, nata a Pola (Fasana) l'8 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9325)

N. 856 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Natale, figlio del fu Simone e della fu Maria Stomilovich, nato ad Altura (Pola) il 9 dicembre 1897 e abitante ad Altura, 124, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9327)

N. 837 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Matich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Matich Linda, figlia del fu Giuseppe e della fu Vellan Giuseppina, nata a Pola l'8 febbraio 1912 e abitante a Pola, via Inghilterra n. 37, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9328)

N. 738 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Marincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marincovich Luigi, figlio del fu Antonio e della fu Consolich Veneranda, nato a Fasana (Pola) il 7 aprile 1865 e abitante a Fasana n. 75, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Barbalich Petronilla fu Giorgio e di Cebur Domenica, nata a Lussino il 19 aprile 1877 ed ai figli, nati a Fasana: Rodolfo, il 7 febbraio 1904; Placido, il 4 giugno 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9329)

N. 746 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il [illegible] è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Marinovich Antonia, figlia del fu Antonio e della fu Tamburin Santa, nata a Fasana (Pola) il 13 ottobre 1860 e abitante a Fasana, 49, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marino »,

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9330)

N. 756 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Marinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marinovich Martino, figlio di Giuseppe e della fu Vitassovich Maria, nato a Medolino (Pola) il 21 gennaio 1890, e abitante a Medolino, n. 50, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marino ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Roinich Caterina di Matteo e fu Maria Leverich, nata a Medolino il 4 febraio 1895 ed ai figli nati a Medolino: Maria, il 7 gennaio 1911; Rosa, il 20 febbraio 1913; Slavica, il 1° gennaio 1919; Anna, il 27 luglio 1920; Albina, il 21 luglio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9331)

N. 748 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Marinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marinovich Antonio, figlio del fu Martino e di Gracalich Maria, nato a Medolino (Pola) il 13 settembre 1877 e abitante a Medolino, n. 49, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marino ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kiraz Anna di Matteo e di Perusco Maria, nata a Medolino il 22 luglio 1879 ed ai figli Giacomo, nato a Pola il 13 luglio 1903; Giuseppe, nato a Medolino il 17 marzo 1910; Maria, nata a Medolino il 3 marzo 1913; Natale, nato a Gmänd il 25 dicembre 1915; Carlo, nato a Gmänd l'11 dicembre 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9332)

N. 747 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Marinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marinovich Antonio, figlio di Antonio e di Chiraz Anna, nato a Medolino (Pola) l'8 febbraio 1900 e abitante a Medolino, 146, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marino ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sironich Eugenia di Santo e di Xivolich Antonia, nata a Sissano il 19 luglio 1902, ed alla figlia Vilma, nata a Medolino il 19 marzo 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il Prefetto*: SERRA.

(9333)

N. 737 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marincovich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Consolich Veneranda, nato a Fasana (Pola) il 15 marzo 1868 e abitante a Fasana, n. 59, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Seraval Eufrasia fu Domenico e di Tedeo Pasqua, nata in Orsera il 14 settembre 1874 ed ai figli, nati a Fasana: Ernesto, il 27 giugno 1901; Emilio, il 3 luglio 1905; Giuseppe, il 23 ottobre 1908; nonchè ai figli nati a Pola: Attilio Francesco, il 2 febbraio 1911; Evellina, il 30 aprile 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9334)

N. 739 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marincovich Luigi, figlio di Luigi e di Barbalich Petronilla, nato a Fasana (Pola) il 9 maggio 1903 e abitante a Fasana n. 74, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sorbola Alma di Domenico e di Mayer Elisabetta nata a Fasana il 29 maggio 1909 ed alla figlia Onorina nata a Fasana il 23 aprile 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9336)

N. 802 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Matteicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteicich Antonio, figlio del fu Giovanni e della Bassa Francesca, nato a Grimalda (Draguccio) il 3 aprile 1884 e abitante a Pola, via Risano n. 30, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattei ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Simonelli Vincenza fu Antonio e di Weber Teresa, nata a Lubiana il 19 luglio 1893 ed al figlio Antonio, nato a Pola il 4 aprile 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9337)

N. 788 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marzaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marzaz Francesco, figlio di Giuseppe e di Caterina Bellanich, nato a Pedena (Pisino) il 28 settembre 1876 e abitante a Pola, via Verudella n. 282, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9338)

N. 787 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marzaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marzaz Antonio, figlio del fu Biagio e di Illich Domenica, nato a Pedena (Pisino) il 4 luglio 1868 e abitante a Pola, piazza Verdi n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ghersinich Maria di Francesco e di Gusterin Lucia, nata a Pedena il 4 maggio 1872 ed ai figli nati a Pola: Giuseppe, il 21 marzo 1902; Giovanna, il 1° novembre 1905; Giovanni, il 26 settembre 1907; Antonia, il 14 luglio 1911; Emilio, il 2 gennaio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9339)

N. 803 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Matteicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteicich Nicolò, figlio di Alfredo e di Delfabbro Domenica, nato a Pinguente il 9 aprile 1898 e abitante a Pola, via Stancovich n. 35, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattei ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zuccherich Elvira fu Giuseppe e fu Gorlato Maria, nata a Pola il 7 settembre 1901 ed alla figlia Nevia nata a Pola il 7 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9340)

N. 804 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattelich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattelich Achille, figlio del fu Ambrogio e della fu Maria Reik, nato a Trieste il 6 marzo 1859 e abitante a Pola, via Besenghi n. 14, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Friskover Francesca fu Giovanni e di Peterka Francesca, nata a Klopice il 3 marzo 1877 ed al figlio Giovanni, nato a Pola il 6 luglio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9341)

N. 792 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Matas » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Matas Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Pauletich Margherita, nato a Canfanaro il 2

luglio 1888 e abitante a Pola, via Valpaganor n. 497, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gobich Maria fu Giuseppe e fu Tilich Maria, nata a Mompaderno (Parenzo) il 15 agosto 1877.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° ottobre 1930 . Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9342)

N. 741 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marincovich Pietro, figlio di Giovanni e di Demori Maria, nato a Fasana (Pola) il 28 gennaio 1892 e abitante a Fasana n. 115, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Prencis Antonia di Tomaso e di Maria Francovich, nata a Valle il 18 novembre 1902 ed ai figli: Giovanni, nato a Fasana il 5 febbraio 1923; Pietro, il 25 novembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9343)

N. 742 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marincovich Pietro, figlio di Giuseppe e di Saraval Eufrasia, nato a Fasana (Pola) il 21 aprile 1898 e abitante a Fasana n. 45, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Devescovi Anna di Damiano e di Casali Eufrasia, nata a Fasana il 12 novembre 1899 ed ai figli: Iolanda, nata a Fasana il 22 giugno 1921; Riccardo, nato a Bagnoli il 6 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9344)

N. 752 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinovich Domenica, figlio del fu Antonio e della fu Santa Tamburin, nato a Fasana (Pola) il 12 gennaio 1869 e abitante a Fasana n. 49, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marino ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 ottobre 1930 . Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9345)

N. 753 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinovich Francesco, figlio di Angelo e della fu Vucerich Maria, nato a Fasana (Perci) n. 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mario ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Toso Maria di Francesco e di Crsco Anna, nata a Gradisca il 7 maggio 1892 ed ai figli: Aldo, nato a Fasana il 6 settembre 1919; Elvino, nato a Fasana il 16 settembre 1921; Anna, nata a Pola il 14 dicembre 1925; Leonilda, nata a Pola il 6 marzo 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9346)

N. 805 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Matessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Matessich Antonio, figlio del fu Antonio e di Mitton Antonia, nato a Valle d'Istria il 22 gennaio 1886 e abitante a Pola, via Madonna delle Grazie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattessi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9347)

N. 726 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Maricich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maricich Vladimiro, figlio di fu Pietro e di Borri Maddalena, nato a Pola il 6 gennaio 1879 e abitante a Pola, via Facchinetti, n. 11, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mari ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rizzi Giovanna di Antonio e fu Orsola Bellatti, nata a Trieste il 1° novembre 1882 ed ai figli, nati a Pola: Mercede, il 5 maggio 1899; Aligi, il 10 dicembre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9356)

N. 774 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martincich Rosa, figlio del fu Antonio, e della fu Iskra Elena, nato a Pola il 14 novembre 1874 e abitante a Pola Clivo S. Rocco, 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9357)

N. 775 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martinek » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martinek Evaldo, figlio di Ernesto e di Klun Anna, nato a Pola il 23 febbraio 1890 e abitante a Pola, via Emanuele Filiberto di Savoia, 17, è restituito, a a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Crosara Valeria fu Antonio e fu Domio Caterina, nata a Pola, il 6 maggio 1894 e ai figli nati dall'or defunta prima moglie Anna Sirol: Elfrida, nata a Pola, il 17 agosto 1914; Evaldo, nato a Fiume, il 6 gennaio 1916; ed alla figlia Nelda, nata a Pola dalla seconda moglie Crosara Valeria, il 30 luglio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9358)

N. 749 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinovich Antonio, figlio del fu Francesco e della fu Ferro Maria, nato a Fasana (Pola) il 12 maggio 1885 e abitante a Pola Castropola n. 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marino ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Trevisan Maria di Domenico e di Bacin Maria, nata a Dignano il 24 dicembre 1891 ed alla figlia Antonia, nata a Pola il 5 agosto 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9359)

N. 782 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Martinovich Emilia, figlia del fu Antonio e della fu Dalla Zonca Margherita, nata a Pola il 16 febbraio 1884 e abitante a Pola in via della Rissa, n. 34, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma itàliana di « Martini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio illeg. Rodolfo nato a Pola il 1° agosto 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9360)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 2.

Media dei cambi e delle rendite

del 5 gennaio 1932 - Anno X

Francia	77.34	Oro	378.05
Svizzera	384 —	Belgrado	—
Londra	66.225	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	—	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	72.525
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.65
New York	19.593	Consolidato 5 %	80.225
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50 %	80.15

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.